

# Rassegna Stampa

5/7 marzo 2022

LOMELLO

## Nuove richieste per l'ok all'impianto dei fanghi

LOMELLO

Nuove osservazioni a carico della società Lomello Conci mi, che lungo la strada statale 211 per Pieve del Cairo sta gestendo un impianto di messa in riserva e di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi) per il successivo utilizzo in agricoltura.

La società, che ha rilevato l'ex Centro ricerche ecologiche (Cre), vorrebbe ottenere il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale, istruttoria in corso a Pavia per cui il Comune sta presentando una serie di integrazioni nelle varie conferenze di servizi.

«Abbiamo avuto un incontro con la società – spiega la sindaca Silvia Ruggia – per affrontare i dettagli relativi agli impegni che la ditta deve assumere circa le mitigazioni ambientali da realizzare e conservare a bilanciamento degli obblighi convenzionali precedentemente assunti, ma, al momento, non vi è evidenza di un possibile accordo».

In relazione allo stato dei luoghi, nello specifico, il Comune resta in attesa del pare-



La sindaca Silvia Ruggia

«Abbiamo precisato, però, che non saranno considerate ulteriori richieste di proroga – prosegue la sindaca di Lomello – Inoltre, circa l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali, si è rinnovato l'invito a ottenere gli aggiornamenti richiesti. Infine, in materia di controlli e manutenzioni, abbiamo rinviato ogni prescrizione agli enti competenti esortandoli a ogni cautela alla luce della nostra preoccupazione con particolare riferimento alla salute dei cittadini, dell'ambiente e del territorio».

BENI PUBBLICI

# Stima per ex gasometro ed ex piscina Prezzo fissato a circa 2 milioni di euro

Asm ha comunicato al Comitato di controllo dei sindaci la perizia effettuata dal geometra Bignami. La zona più a nord è della municipalizzata, l'altra (dove si trova anche il campo Sinti) è comunale

Fabrizio Merli / PAVIA

Asm Pavia metterà in vendita l'area dell'ex gasometro e quella dell'ex piscina di viale Resistenza con il campo Sinti. Per la prima, la stima presentata al Comitato di controllo analogo e dallo stesso approvata è di 270mila euro; per la seconda di 1,7 milioni.

## DUE PROPRIETARI DIVERSI

Le due superfici, a poca distanza dal centro storico, non sono riconducibili alla stessa proprietà. Mentre l'ex gasometro appartiene ad Asm, l'ex piscina e il terreno sul quale si trova una parte dell'insediamento dei Sinti (circa 100 persone su 300) sono di proprietà del Comune. Ma il Mezzabarba ha delegato l'azienda di via Donegani ad occuparsi della vendita di entrambe.

Nel 2021, l'azienda presieduta da Manuel Elleboro aveva affidato al geometra Rinaldo Bignami di Melegnano una "perizia di stima" del valore dei terreni con un incarico da 14.500 euro. In base a quanto risulta dal verbale



L'area dell'ex piscina di viale Resistenza e, sullo sfondo, lo "scheletro" del vecchio gasometro all'incrocio con viale Partigiani

del Comitato di controllo analogo di Asm, riunitosi lo scorso 9 febbraio, il geometra avrebbe trasmesso una bozza della perizia nel maggio 2021, per poi consegnare il documento definitivo con un valore molto più basso, vale a dire i 270mila euro riportati nel verbale stesso per l'ex gasometro.

Nel bilancio dell'azienda, però, l'area è inserita con un valore decisamente molto più elevato. Lo spiega, ai componenti del Comitato di con-

trollo analogo, il direttore amministrativo di Asm. «Il valore dell'area ex gasometro – si legge nel verbale – nel bilancio di Asm Pavia Spa è pari a circa 885mila euro. Al momento della vendita, in caso di prezzo di realizzo pari a 270mila euro, la società registrerebbe una minusvalenza di 615mila euro, tuttavia da compensare con il conseguente rilascio del fondo accantonato per la bonifica dell'area, pari a oggi a euro

1.183.465». Quindi, nel caso di vendita a 270mila euro, il minore incasso di 616mila euro verrebbe "coperto" dal fondo destinato alla bonifica e vincolato a bilancio.

## IL RESTO DELL'AREA

La parte più "consistente" è, tuttavia, quella sulla quale si trovava l'ex piscina comunale di viale Resistenza e sulla quale, ancora oggi, si trova una parte del campo nomadi. In questo caso, la perizia

stima un valore di 1,7 milioni. Al termine dell'illustrazione dei valori, il Comitato di controllo analogo (costituito dal sindaco di Pavia e dai suoi colleghi di Pieve Porto Morone, Trivolzio, Travacò Siccomario e Cava Manara) ha espresso parere favorevole alla vendita dell'area ex gasometro.

Per la bonifica di questa porzione di terreno, Asm aveva già affidato, per 62mila euro, l'incarico di procedere a

un piano di caratterizzazione a una società di Binasco.

#### LA DESTINAZIONE FINALE

Sull'area dell'ex gasometro sono state fatte molte ipotesi. La precedente amministrazione aveva proposto di farvi una sorta di parcheggio di interscambio tra la zona Est e il centro. Più di recente è circolata anche l'ipotesi dell'inse-diamento di un centro commerciale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IL TERRENO

## Sono 42mila metri quadri di cui 25mila edificabili

---

PAVIA

---

L'area di ex gasometro ed ex piscina si trova all'angolo tra viale Resistenza e viale Partigiani. In particolare, l'ex piscina è praticamente di fronte al comando dei vigili urbani. Il Piano di governo del territorio detta norme precise all'interno della scheda che ricomprende i due ambiti. Intanto, su una superficie di 42.300 metri

quadri, è consentita una superficie lorda pavimentabile di 25.295 metri quadrati. Per il caso si decida di realizzare degli appartamenti, nell'area più a Nord, all'incrocio tra viale Resistenza e viale Partigiani, sono previsti palazzi di altezza massima di nove piani fuori terra, mentre più a Sud si scende a quattro piani fuori terra. Tenendo comunque conto della fascia di rispetto dalle sponde del Ticino. Sempre il Pgt prevede che gli eventuali costruttori dovranno assumere alcuni oneri, uno dei quali consiste nel recupero dell'area del Confluente, con la realizzazione di un piccolo attracco per i natanti turistici che solchino il Ticino. Tutto questo, naturalmente, è il contenuto delle previsio-

ni del Pgt, uno strumento di pianificazione territoriale che può sempre essere variato in Consiglio comunale. Sull'area più a Sud dell'ambito sorgono alcune complicazioni. In primis perché alcuni terreni appartengono alla Camera di commercio. In secondo luogo perché l'area è attualmente occupata dal campo nomadi e le famiglie Sinti, nel caso di un intervento di ristrutturazione, dovrebbero essere trasferite altrove.

POLEMICA SU ASM

## Verifica conti su 12 anni Il Pd: «Nessuno chiese termini così dilatati»

PAVIA

Sulla “due diligence” per Asm Pavia c'è un piccolo giallo: chi ha detto al sindaco, Fabrizio Fracassi, che l'accertamento sarebbe dovuto partire dal primo gennaio 2010? Se lo chiedono molti in opposizione, ma anche parecchi in maggioranza.

Il 10 gennaio, infatti, il Consiglio comunale aveva



La sede Asm in via Donegani

votato un Ordine del giorno (approvato da tutte le opposizioni e da dieci esponenti della maggioranza) nel quale si chiedeva al sindaco di adoperarsi per affidare a una società di prestigio nazionale e internazionale, una “due diligence”, cioè una sorta di “radiografia” della società. Il documento chiedeva «partendo dall'attuale situazione economica, finanziaria, gestionale» di sapere quale impatto avrebbe avuto «la prossima assegnazione del servizio gestione rifiuti» e gli altri investimenti previsti nelle linee guida del piano industriale di Asm. Nessun accenno a limiti temporali, dunque, né tanto meno al primo gennaio 2010. La stessa capogruppo di Fratelli d'Italia ha

affermato che «non avrebbe senso» partire dal 2010.

Tuttavia, la proposta del sindaco al Comitato per il controllo analogo è stata proprio quella di far partire la verifica dal primo gennaio 2010. La conseguenza sono stati preventivi astronomici (dai 250 ai 400 mila euro) e lo scontato “no” dei piccoli soci. «Ma la volontà espressa dal Consiglio comunale – dice il consigliere Pd, Giuliano Ruffinazzi – era un'altra. Nessuno ha mai parlato di un accertamento su dodici anni di attività. E il Consiglio comunale è sovrano».

Probabile, quindi, che nella prossima seduta di Consiglio vi siano richieste di chiarimenti al sindaco. —

F.M.

Dopo la diffusione di documenti sulla trattativa Asm sull'impianto «Si tratta di procurato allarme, per questo reato c'è anche l'arresto»

## Acquedotto, la rabbia del Comune «Lunedì in procura a denunciare»

### IL CASO

«**A**ssistiamo alla diffusione di notizie assolutamente false da parte di soggetti inattendibili e voglio rassicurarvi: l'acqua dei nostri rubinetti è assolutamente potabile e costantemente sottoposta ad analisi volte ad assicurare il rispetto di tutte le norme vigenti in ma-

teria di acque potabili. Lunedì procederò con denuncia al Tribunale per procurato allarme, che è un grave reato per il quale è previsto l'arresto. Perché non si gioca con la paura dei cittadini su un argomento così importante e delicato».

Una presa di posizione durissima quella dell'amministrazione comunale di Voghera a fronte non tanto della diffusione di una lettera più o meno anonima (firmata "Tizzoni, ex

dipendente di Asm") e di una documentazione interna dell'azienda di via Pozzoni riferita alle procedure per l'ampliamento dell'impianto di trattamento Forsu di strada Postiglione. Ma, invece, nei confronti della "solita" pagina Facebook "Politica è Partecipazione" dove prima Giampiero Santamaria, esponente del movimento Buona Destra, e poi Davide Palumbo, in due diversi video hanno sostenuto –

sulla base della documentazione contenuta nella missiva anonima – che l'acqua di Voghera sia inquinata da «metalli pesanti». Ieri, invece, Santamaria ha corretto il tiro parlando di «potenziale rischio di inquinamento».

Detto questo, il documento diffuso dal più o meno anonimo è interessante su un punto. Ossia la frase che, nella mail di un legale, si riferisce alla preoccupazione manifestata da un dirigente del Comune per il passaggio del diritto di superficie dell'impianto da Asm al Comune stesso: «Ha annotato (il Comune, ndr) un problema di potenziale contaminazione della falda, oggetto di monitoraggio da parte di Arpa (non ha saputo dirmi in quale modo collegata all'esercizio dell'impianto o meno): direi che possiamo schermarla manlevando il Comune da qualsivoglia



L'impianto di trattamento Forsu

---

L'opposizione  
chiede siano ordinate  
analisi dell'acqua  
«indipendenti»

responsabilità ed onere in relazione ad eventuali contaminazioni delle componenti ambientali inerenti il suolo e/o l'impianto».

Cosa significa? Una risposta chiara ancora non c'è, anche se secondo Asm è riferita a un problema sulla mancata autorizzazione dell'impianto (è attualmente provvisoria) che era stato in gestione ad Alan srl. Nel frattempo si muove anche l'opposizione: «A parte il fatto che sorprende, a dir poco, leggere che la principale preoccupazione dell'amministrazione sia quella di "schermare" un potenziale rischio di inquinamento – dice Nicola Affronti (Udc) – chiediamo che la giunta provveda a far fare delle indagini a una società indipendente sulla qualità delle acque di Voghera per tranquillizzare i cittadini». —

F. MA.

GAMBOLÒ

# Fratelli d'Italia se ne va e candida l'ex sindaca

Rottura nel centrodestra, lista autonoma con Elena Nai  
Lega e Forza Italia invece supportano Antonio Costantino

GAMBOLÒ

Elena Nai, 48enne dipendente dell'Ats di Pavia, sarà la candidata sindaca di Fratelli d'Italia alle prossime elezioni comunali. L'ex sindaca con Forza Italia prova a sfidare l'uscente Antonio Costantino, sostenuto da Lega e Forza Italia, che fu suo compagno di amministrazione dal 2008 al 2013.

## IL RITORNO IN CAMPO

A presentare la lista Pietro Baldi, ex veterinario e storico esponente della destra gambolese. Il nome della lista sarà "Una città in comune". Con lei ci sarà Andrea Franchini, fuoriuscito dall'attuale maggioranza, che da due anni siede sui banchi dell'opposizione. Franchini insieme con Alberto Della Fontana sarà uno dei civici candidati. «Avere il governo di un Comune - spiega Franchini - è fondamentale e ci vuole un



La presentazione di ieri, Nai è la quarta da sinistra

gruppo che sia scevro da divisioni politiche. Grazie alla diversità e al confronto siamo certi che potremo realizzare un programma interessante». La lista di Fdi ha deciso di non allearsi con il resto del centro destra.

«Non siamo dall'altro lato - spiega il coordinatore provinciale di Fdi Claudio Mangiarotti - non perché non sappiamo costruire rappor-

ti, ma perché non scendiamo a compromessi».

Elena Nai torna così a candidarsi per la terza volta, e per la seconda contro Costantino. «È un onore - dice - rappresentare un partito alle cui posizioni sono sempre vicina. Vogliamo calare i valori del partito nella nostra realtà, come la vicinanza al cittadino, al popolo e alla nostra coerenza. La vicinan-

za a una lista civica l'ho trovata semplice. Non dimentichiamo che è la città che vota e vogliamo essere vicine alle sue istanze. Ho sottoposto la mia candidatura, che arrivava dal mio gruppo, a Mangiarotti e lui è stato entusiasta che arrivasse dal basso. Il nostro obiettivo è riportare la fiducia dei cittadini nella politica».

#### **CENTRO DESTRA DIVISO**

Negli scorsi giorni Fratelli d'Italia ha trattato a lungo con Forza Italia, ma ieri gli Azzurri hanno annunciato l'accordo con la Lega. I modi non sono stati graditi dagli esponenti del partito di Giorgia Meloni. «Ho poco da aggiungere - spiega Nai - sulla rottura con Forza Italia, eravamo in trattativa l'abbiamo saputo anche noi dalla stampa». Le fa eco il consigliere comunale di Vigevano Paolo Iozzi. «I referenti di Forza Italia hanno perso il contatto con il territorio».

Quella di Elena Nai è la seconda candidatura, dopo quella dell'uscente Antonio Costantino, leghista sostenuto anche da Forza Italia. Al momento il centro sinistra ha comunicato di volersi presentare assieme, unendo la civica Siamo Gambolò, oggi in consiglio comunale, con il Partito Democratico e Articolo Uno. Non è ancora stato deciso il nome del candidato del centro sinistra alle prossime elezioni.—

**ANDREA BALLONE**

CENTRODESTRA DIVISO

# Anche a Mortara il “listone” per Tarantola è più lontano

MORTARA

Gambolò docet. Anche a Mortara il centro destra appare sempre più diviso. Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno trattato sia per Gambolò, ma anche per Mortara. Due centri cardine della Lomellina al voto di primavera. Se a Gambolò il dado è tratto, con il centro destra spaccato, a Mortara manca solo l'ufficialità. Le segreterie provinciali fanno da sherpa, ma la quadra è complicata da trovare. Anche perché la situazione di partenza a Mortara era già poco incline alle alleanze. Due motivi. Primo la Lega ha annunciato prima di tutti il suo candidato, ovvero Luigi Tarantola vice sindaco uscente nella giunta di Marco Facchinotti. Secondo. Da dieci anni Forza Italia è all'opposizione, così come lo è la consigliera Paola Savini di Fratelli d'Italia.

Alchimie difficilissime. Quindi la Lega correrà da sola (o al massimo con Forza Italia), mentre Fratelli d'Italia farà una propria lista. La scelta del partito della Meloni potrebbe essere quella di chiedere di scendere di nuovo in campo a Paola Savini. Le elezioni dovrebbero tenersi a fine maggio, ma la data non è



Luigi Tarantola (Lega)



Marco Barbieri (Pd)

ancora certa. Si voterà con il sistema del doppio turno. Al primo turno un candidato sindaco vince se ottiene il 50% più uno dei voti validi. Altrimenti vanno al ballottaggio i due candidati sindaci più votati. A sfidare Tarantola ci saranno di certo una coalizione giallorossa (Pd, Cinque Stelle e Articolo Uno) che dovrebbe puntare sul candidato sindaco Marco Barbieri, sconfitto nel 2017 al ballottaggio da Facchinotti. Ci sarà anche la sinistra radicale, molto probabilmente ancora capeggiata dall'ex



Paola Savini (Fdi)



Giuseppa Abbà (Rifondazione)

sindaco Giuseppe Abbà.

Nel 2017 Marco Facchinotti (Lega e civica Viviamo Mortara, che non si potrà ricandidare dopo due mandati di fila) aveva vinto al ballottaggio con il 64,1% (2.936 preferenze) su Marco Barbieri del centro sinistra (35,9%, 1.644 voti). Al 1° turno Facchinotti aveva ottenuto il 45,87%, Barbieri il 17,1%. Daniela Bio (Fi e Fdi) il 13,17%, Paola Savini (due civiche) il 12,23%, Giuseppe Abbà (Rifondazione e una civica) l'11,61%—

S.BAR.

CILAVEGNA

# Finti tecnici dell'acqua smurano la cassaforte

CILAVEGNA

Entrano in casa fingendosi tecnici dell'acqua e riescono a smurare la cassaforte in garage. Si è verificato in una villetta alla periferia di Cilavegna venerdì in tarda mattinata. La proprietaria di casa, una donna di 62 anni, era in giardino quando è stata chiamata da un uomo sulla strada. Quest'ultimo si è qualificato come un tecnico dell'acqua, si è fatto

aprire e nel frattempo sono entrati anche altri due finti tecnici. Hanno distratto la donna e sono andati in garage, fingendo di svolgere lavori per la rete hanno smurato la cassaforte. Dentro c'erano 800 euro in contanti. Indagano i carabinieri, anche se gli accertamenti risultano più difficili per l'assenza di una rete di videosorveglianza nella zona. —

S.BAR.

IL CASO

# Altri veleni anonimi: «Falda inquinata» Ma Asm e Pavia Acque smentiscono

Comunicazioni interne dell'Azienda rese pubbliche. Nel mirino l'impianto di trattamento rifiuti di strada Postiglione

Filiberto Mayda / VOGHERA

Un corvo scrive: «Acquedotto inquinato». Ma Asm smentisce. Una lettera anonima, una serie di mail riservate tra un prestigioso studio legale, la direzione di Asm Spa e il Comune, il dubbio sui rischi di inquinamento della falda acquifera di Voghera nei pressi del biodigestore di Medassino (immediatamente smentiti da Pavia Acque e dalla stessa Asm), il tutto condito da sospetti e veleni. Un mix politicamente esplosivo, anche se il tema centrale non può non essere la salute pubblica.

Vale la pena iniziare, per capire di cosa stiamo parlando e del rilievo che ha, dal paragrafo contenuto nella mail inviata dallo studio legale alla direzione di Asm, precisamente al direttore generale Maurizio Cuzzoli e al presidente Sergio Bariani.

L'avvocato, che è consulente dell'azienda nel progetto di cessione del diritto di superficie dell'impianto di trattamento Forsu al Comune, scrive: «Ha annotato (il Comune, ndr) un problema di potenziale contaminazione della falda, oggetto di monitoraggio da parte di Arpa (non ha saputo dirmi in quale modo collegata all'esercizio dell'impianto o meno): direi che possiamo schermarla manlevando il Comune da qualsivoglia responsabilità ed onere in relazione ad eventuali contaminazioni delle componenti ambientali inerenti il suolo e/o l'impianto».



L'impianto di trattamento rifiuti Forsu in strada Postiglione a Voghera che Asm è intenzionata a potenziare con i fondi del Pnrr

Cosa significa? Significa che il Comune, in questo caso la dirigente Filippi, ha manifestato una preoccupazione: se ci riprendiamo il diritto di superficie (operazione necessaria per far ottenere ad Asm i finanziamenti per l'ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti Forsu), le responsabilità di un eventuale inquinamento saranno le nostre?

#### IL PASTICCIO ALAN SRL

L'avvocato rassicura: si può fare in modo che il Comune sia «schermato e manlevato». Insomma, fuori dalle responsabilità. Ma, questioni legali a parte, cosa mai sarà il «problema di potenziale contaminazione della falda»? Peraltro «oggetto di monitoraggio da parte di Arpa».

Qui bisogna fare un passo indietro, come hanno sottolineato ieri anche fonti di Asm. Quando Asm (presidenza Todeschini, direzione generale Mognaschi) decide di riprendersi l'impianto fino allora in gestione ad Alan Srl, non solo

#### Il nodo delle mancate autorizzazioni quando Alan srl riconsegnò il biodigestore ad Asm

paga una maxi penale di 900mila euro (oggetto della *due diligence* inviata alla Corte dei Conti e sulla quale indaga anche la magistratura penale), ma si riporta a casa un impianto non autorizzato ap-

punto allo scarico nel depuratore. «Appena ce ne siamo accorti – ha spiegato ieri Asm – abbiamo chiesto ed ottenuto un'autorizzazione provvisoria dall'Ato e siamo in attesa, ormai da un anno, dell'autorizzazione definitiva. In ogni caso, l'impianto Forsu (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) non scarica nella falda, bensì nel depuratore, quantità minime. E quindi non ci sono rischi». Ecco, Asm interpreta questa frase dell'avvocato sulla «potenziale contaminazione» come un'indicazione prudenziale in assenza di una autorizzazione all'attività dell'impianto.

#### IL CASO DEL 2000

Impianto, va detto, che era (ingiustamente) finito nel mi-

rino nel 2000 quando l'Arpa verificò nell'acquedotto una presenza sospetta di nitrati. Colpa, appunto, dell'impianto stesso? «Fu accertata – ricorda Pavia Acque – la presenza di solventi clorurati. I dati delle rilevazioni erano nella maggior parte borderline, ma un pozzo fu temporaneamente chiuso».

In realtà l'impianto di trattamento Forsu non poteva essere responsabile, perché la falda corre da Voghera a Rivazzano e di conseguenza l'inquinamento avrebbe dovuto essere a valle dell'impianto. Invece il pozzo contaminato era a monte. Contaminato da altro, ovviamente. E così l'impianto fu subito scagionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## LA SINDACA

### «Andremo avanti con l'ampliamento solo in sicurezza»

La sindaca Paola Garlaschelli ha trovato non pochi ostacoli nel proporre il progetto di ampliamento dell'impianto di strada Postiglione. Attaccata in consiglio comunale, ha difeso il progetto presentato da Asm per ottenere i fondi del Pnrr anche se, concretamente, non sarà molto facile inserirlo in buona posizione. Ma la principale preoccupazione della prima cittadina di Voghera, in queste ore, è la diffusione della lettera anonima su presunti inquinamenti della falda acquifera di Voghera.

«Non conosco i carteggi dai quali è stata estrapolata la frase che ha suscitato preoccupazione – ha commentato ieri Paola Garlaschelli con la consueta prudenza –.

Vorrei tuttavia rassicurare i cittadini che in nessun caso l'amministrazione comunale accetterà il funzionamento di un impianto che potrebbe comportare rischi per la loro salute. E' bene ricordare che tale tipologia di impianti opera solo in presenza di autorizzazioni e sotto il monitoraggio degli enti preposti ai vari controlli aventi lo scopo, tra i tanti, quello di tutelare e preservare la risorsa idrica sotterranea».

LA SCHEDA

## Progetto da 4 milioni per trattare i rifiuti e produrre biometano

VOGHERA

Quello di Asm è un progetto da 4 milioni e mezzo destinato a trasformare l'impianto di strada del Postiglione, che tratta rifiuti urbani (Forsu), in una centrale in grado di produrre biometano, fornendo il carburante a tutti i mezzi della raccolta rifiuti dell'Asm facendo così risparmiare fondi alla società di via Pozzoni. L'impianto



La sede di Asm SpA

to era stato stato oggetto nel 2013 di una procedura a evidenza pubblica conclusa con l'aggiudicazione alla società Alan, formalizzata con delibera del 18 ottobre 2013, con la concessione ventennale di servizi di gestione dell'impianto, quindi sino al 2034, essendo il contratto poi sottoscritto il 12 febbraio 2014. Il contratto aveva come contropartita il pagamento da Alan a Asm di un canone annuo di 200 mila euro più Iva. L'accordo tra le parti prevedeva appunto che Alan gestisse per vent'anni, quindi fino al 2034, l'impianto di strada del Postiglione. Un affare per l'azienda privata? E invece un affare non sembra esserlo. Perché l'impianto è in perdita, i costi del lavoro insostenibili, ci sono lavori da fare, costosi,

mancano delle autorizzazioni. E cosa fa Asm? Invece di lasciare che ci pensi Alan fino al 2034, risparmiandosi costi e un sacco di problemi, decide di riprendersi l'impianto. Pagando persino una penale per l'anticipato scioglimento del contratto. Una penale di ben 900mila euro. Con un comportamento da parte dei vertici dell'azienda vogherese, diranno poi i consulenti della nuova gestione di Asm nella *due diligence*, «che mostra ancora una volta l'opacità e l'imprudenza e l'assoluta non attenzione riguardo ai doveri di correttezza e di fedeltà con cui venivano assunte, a livello degli amministratori e della dirigenza, le decisioni da parte della società». —

F. MA.

GAMBOLÒ

## Elezioni comunali asse Lega-Forza Italia

GAMBOLÒ

La Lega e Forza Italia si presenteranno assieme alle prossime comunali. L'accordo è stato firmato dal sindaco uscente Antonio Costantino e dal responsabile degli enti locali del partito Azzurro Franco Varini. Mentre con Fratelli d'Italia, non sembrano esserci possibilità di firma di un accordo, con Forza Italia per la Lega è stato possibile trovare un terreno comune. Il candida-



Il municipio di Gambolò

to sindaco sarà l'uscente Antonio Costantino. «Stiamo preparando la lista – dice il sindaco – condividendo i nomi con i nostri alleati. Non ci hanno chiesto posti in giunta e ci siamo trovati in accordo su molti temi». Fratelli d'Italia non sarà probabilmente dalla partita e oggi alle 16 presenterà le liste che la sosterranno alle prossime elezioni, mentre il centro sinistra ha già comunicato di voler andare unito. Al momento l'unico schieramento che ha comunicato il nome del candidato sindaco è quello rappresentato da Lega e Forza Italia, che candiderà l'uscente Antonio Costantino, storico esponente leghista gambolense. —

A. BA.